

Ru486

Toscana e Umbria: sì al day hospital

DI ILARIA NAVA

Tre giorni di ricovero dall'assunzione della pillola. È quanto prevedeva il protocollo di applicazione della Ru486 elaborato dalla Regione Toscana. Un documento inviato dall'assessore alla Salute a tutte le direzioni sanitarie al fine di raggiungere un'applicazione uniforme nella procedura dell'aborto farmacologico a tutela della salute della donna e nel rispetto della legge 194. Prescrizioni in linea con quanto previsto dai tre pareri del Consiglio superiore di Sanità e dalle linee guida del ministero della Salute, appena emanate, che dettano la necessità del cosiddetto «ricovero ordinario»,

ovvero fino a procedura completata. Ma la Regione, anziché confermare la scelta dichiarata fino a questo momento, sta avviando una revisione del proprio protocollo, con la somministrazione della Ru486 in regime di day hospital. Una decisione elaborata dal Consiglio sanitario, organo consultivo nominato dalla giunta e presieduto da Antonio Pantì. Sulla decisione è stato chiesto un parere anche alla Commissione regionale di bioetica, di cui fa parte l'avvocato Diego Cremona: «Quel parere è

stato adottato a maggioranza e mi pare che abbia più che altro sapore politico – spiega ad *Avvenire* –, lo ho espresso voto contrario: l'aspetto più contestabile è che non si

Entrambe le Regioni orientate a non adottare il ricovero previsto dal Ministero. Ma è polemica su scelte poco trasparenti

considera come l'aborto farmacologico presenti rischi per la salute della donna assai più seri rispetto alla soluzione chirurgica. Per questo è necessario adottare le dovute cautele. Peraltro il mancato ricovero si ripercuote anche sulla necessaria farmacovigilanza». Intanto il consigliere regionale Marco Carraresi (Udc) sta

preparando un'interrogazione per chiedere al presidente della giunta regionale se questo parere, non suffragato da alcun atto deliberativo della giunta, possa contraddire le linee guida ministeriali e i pareri del Ccss. Anche in Umbria, a fronte di un atto di indirizzo nazionale, il governo regionale ha dato mandato a un Comitato tecnico di elaborare linee guida che prevedano la somministrazione della Ru486 in day hospital. «Abbiamo chiesto un'audizione al Comitato – spiega l'avvocato Simone Pillon, presidente del Forum delle associazioni familiari umbro – perché temiamo un blitz estivo. Vogliamo invece un confronto serio che tenga conto degli atti ministeriali e del Ccss».

www.ecostampa.it

